VIII LEGISLATURA — TREDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1981

### COMMISSIONE XIII

## LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

54.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 1981

### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SALVATORE

INDI

#### DEL VICEPRESIDENTE FURIA

|      | PAG.   |
|------|--|
| PAG. | PUMILIA: Norme in materia di versa-<br>menti volontari in favore dei lavora-<br>tori del settore solfifero siciliano |
|      | (2711)   |
| 913  | Presidente 914, 915, 917, 918  |
|      | FERRARI MARTE 916  GARGANO, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale 918                       |
|      | PUMILIA  |
| 914  | La seduta comincia alle 11.  |
| 914  | La seduta commena ane 11.  |
|      | RAMELLA, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.  |
|      | (È· approvato).  |
|      | Sostituzione.  |
|      | PRESIDENTE. A norma dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, comu-   |
|      | 913  |

VIII LEGISLATURA — TREDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1981

nico che il deputato Pochetti è sostituito dal deputato Spataro.

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (2603); e della proposta di legge: Zoppetti ed altri: Norme per la rivalutazione delle pensioni degli autoferrotranvieri, liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1970 (2072).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Norme in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto », e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Zoppetti ed altri: « Norme · per la rivalutazione delle pensioni degli autoferrotranvieri, liquidate con decorrenza anteriore al 1º gennaio 1970 ».

Non essendo ancora pervenuti i pareri della I e della V Commissione, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione delle proposte di legge: Spataro ed altri: Benefici previdenziali a favore del personale prepensionato dell'industria solfifera siciliana (2400); Andò ed altri: Benefici previdenziali a favore dei lavoratori dell'industria solfifera siciliana messi in pensionamento anticipato (2539); Pumilia: Norme in materia di versamenti volontari in favore dei lavoratori del settore solfifero siciliano (2711).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Spataro, Boggio, Belardi Merlo, Zoppetti, Occhetto, La Torre, Barcellona, Bottari, Pernice, Rindone e Rossino: « Benefici previdenziali a favore del personale prepensionato dell'industria solfifera siciliana »; Andò, Amodeo e Reina: « Benefici previdenziali a favore dei lavoratori dell'industria solfifera siciliana messi in pensionamento

anticipato »; e Pumilia: « Norme in materia di versamenti volontari in favore dei lavoratori del settore solfifero siciliano ».

# PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FURIA

PRESIDENTE. L'onorevole Viscardi ha facoltà di svolgere la relazione.

VISCARDI, Relatore. Le proposte di legge numeri 2400, 2539 e 2711 d'iniziativa parlamentare hanno tutte l'obiettivo di superare le condizioni di disagio nelle quali sono venuti a trovarsi i lavoratori addetti al settore solfifero siciliano a seguito dell'ampio ridimensionamento intervenuto nell'attività produttiva e perciò dell'occupazione.

In particolare, a seguito dell'endemica crisi del settore conseguente alla caduta di competitività della produzione solfifera siciliana, la regione siciliana, con legge 6 giugno 1975, n. 42, adottava un vasto programma per la ripresa economica delle zone ricadenti nei bacini minerari siciliani al fine di ridurre gli effetti occupazionali del drastico ridimensionamento del settore solfifero: con la stessa legge, inoltre, definiva la progressiva collocazione a riposo di tutto il personale che aveva 50 anni di età e che avrebbe maturata la stessa entro il 31 dicembre 1978. Con successiva legge regionale tale trattamento veniva prorogato a tutti coloro che il limite di età lo raggiungeranno entro il 31 dicembre 1982. A seguito di questo forzato allontanamento anticipato dal lavoro, con le leggi della regione Sicilia 6 giugno 1975, n. 42, 5 marzo 1979, n. 17, e 25 maggio 1979, n. 100, ai lavoratori interessati viene erogata fino alla maturazione del diritto alla pensione nella misura massima prevista dalla legge e comunque non oltre il sessantesimo anno di età una indennità mensile e per 14 mensilità pari all'80 per cento della retribuzione mensile in atto nel mese precedente al verificarsi dell'evento, rivalutata sulla base delle variazioni che intervengono negli indici di contingenza e dei minimi contrattuali.

Inoltre, la regione siciliana provvede al versamento degli oneri relativi all'assistenza sanitaria ed alla contribuzione dovuta dagli interessati per il proseguimento volontario dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

La prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria, regolata dal decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1432, e successive modifiche legislative comporta, secondo quanto previsto dall'articolo 6 del predetto decreto del Presidente della Repubblica, la contribuzione nelle misure previste per gli assicurati in costanza di rapporto di lavoro. Mentre l'articolo 8 del citato decreto del Presidente della Repubblica prevede che « L'importo del contributo volontario settimanale è stabilito in relazione alla retribuzione settimanale media percepita dall'assicurato nelle ultime 156 settimane di contribuzione effettiva in costanza di lavoro antecedente la domanda di autorizzazione ».

Queste specifiche norme che regolano la prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria, nonostante le permanenti variazioni intervenute sulle classi minime di contribuzione, hanno determinato un progressivo allontanamento tra la indennità percepita dai lavoratori interessati e la base di calcolo del contributo volontario. sostanzialmente fermo alle condizioni precedenti la rescissione del rapporto di lavoro. Una condizione vissuta, come affermano gli onorevoli colleghi presentatari dei progetti di legge al nostro esame, come vera e propria discriminazione pensionistica da questa categoria di lavoratori già così duramente colpita dai provvedimenti conseguenti alla crisi del settore solfifero.

Le proposte di legge intendono superare tale inaccettabile stato di fatto rendendo fruibile da parte degli interessati il precetto affermato al quarto comma della legge della regione Sicilia 6 giugno 1975, n. 42: saranno altresì a carico della regione gli oneri per la contribuzione volontaria da parte degli interessati a fini pensionistici, nella misura massima consentita ». Infatti, i progetti di legge in esame propongono l'autorizzazione all'INPS di poter stipulare una particolare convenzione con l'Assessorato al lavoro della regione Sicilia che consenta il versamento del contributo volontario nella misura corrispondente all'indennità mensile effettivamente percepita dagli interessati. Le proposte di legge intendono prevedere tale deroga anche per i periodi pregressi e ciò al fine di consentire anche la riliquidazione di eventuali pensioni già maturate ed erogate.

Qualora il collega Pumilia non volesse insistere sulla propria formulazione relativamente agli oneri del provvedimento, gli stessi saranno a carico della regione Sicilia che potrà ove lo vorrà e come noi auspichiamo avvalersi della deroga che con la presente legge intendiamo introdurre nel regime in atto per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. Qualora dal dibattito e dai proponenti non venissero obiezioni alla sostanza del provvedimento, per il quale esprimo parere favorevole, ritengo possibile pervenire con la massima celerità ad un testo unificato sul quale la Commissione potrà definitivamente pronunciarsi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

PUMILIA. Accolgo l'invito del relatore a non insistere sulla formulazione contenuta nella mia proposta di legge, relativamente agli oneri del provvedimento.

SPATARO. Desidero rilevare che le proposte di legge in discussione scaturiscono da una presa d'atto, da parte dei deputati proponenti, di una situazione anomala verificatasi nella regione siciliana ai danni dei lavoratori dell'industria solfifera a causa di alcuni provvedimenti normativi regionali susseguitisi dal 1975 ad oggi, che prevedono tra l'altro il pensionamento anticipato dei lavoratori in questione.

Oltre alle questioni di principio, vorrei ricordare ai colleghi ed al rappresentante del Governo questa realtà: vi sono casi di lavoratori che, dopo 21 anni di lavoro in miniera, percepiscono dallo Stato (i prospetti che ho davanti a me sono aggiornati al 22 marzo 1981) 88.772 lire mensili, e casi di lavoratori che, dopo 38, 30 o 36 anni di lavoro ricevono, rispettivamente, 151.433 lire, 215.318 lire e 155.388 lire.

Ho voluto citare questi dati a conferma dell'impostazione che noi abbiamo dato al problema ed a conferma di un'esigenza che ormai è ritenuta inderogabile non solo da parte dei lavoratori interessati e delle forze politiche che hanno seguito la questione, ma anche da parte della regione Sicilia, che ripetutamente ha espresso voti affinché venga sollecitamente superata quest'anacronistica situazione: a tal fine è necessario, pertanto, autorizzare l'INPS a stipulare una nuova convenzione con l'assessorato al lavoro della regione siciliana, convenzione che consenta di adeguare il versamento dei contributi volontari.

Un atto di questa natura è già stato stipulato ed è entrato in vigore nel 1975, anno nel quale è stata varata la prima legge regionale in materia. Si tratterebbe, pertanto, di dar vita ad una nuova convenzione che recepisse il principio dell'adeguamento e quindi ponesse i lavoratori in condizione di percepire pensioni più adeguate.

È questo lo spirito della proposta di legge che il nostro gruppo ha presentato; concordiamo, nella sostanza, con la proposta del relatore, pur manifestando talune perplessità in ordine ad alcune modifiche che sono state preannunciate dall'onorevole Viscardi: prospettiamo quindi l'esigenza di verificare meglio alcuni punti di queste proposte di emendamento in rapporto ai nostri intendimenti di carattere generale. Per tale ragione, riterremmo opportuno procedere alla costituzione di un comitato ristretto allo scopo di esaminare in maniera più approfondita le modifiche in questione.

FERRARI MARTE. Vorrei precisare, innanzitutto, che i lavoratori dell'industria solfifera siciliana avrebbero diritto, a mio avviso, ad un trattamento pensionistico strettamente correlato alle condizioni ambientali in cui quel lavoro si svolge e quindi dovrebbero essere assimilati, sotto tale profilo, alle categorie speciali. Dal punto di vista normativo, va considerato che, in base al sistema vigente, questo personale prepensionato percepisce un trattamento pensionistico rapportato al livello salariale raggiunto al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e continua a versare i contributi volontari computati, oggi, al minimo della X classe in base alla legge vigente.

Ora, noi introdurremmo un'innovazione rispetto al passato intendendo affermare il principio che quelle retribuzioni non possono rimanere bloccate ai livelli raggiunti al momento del pensionamento. Infatti, nel computare la media dei salari effettivi percepiti nei tre anni precedenti il licenziamento, si fa riferimento ad un livello retributivo diverso anno per anno ed il risultato è inferiore a quello prodotto dal calcolo relativo alle pensioni del pubblico impiego (computate in base alla retribuzione spettante al lavoratore nell'ultimo mese di servizio), a causa della svalutazione della moneta intercorsa, in particolar modo, dal 1972 ad oggi. È ovvio che anche i contributi volontari avrebbero dovuto subire l'opportuno adeguamento, a partire dal 1970, in relazione all'andamento dell'inflazione. Oggi, il 60 per cento dei pensionati dell'INPS (quindi non solo i lavoratori del settore solfifero) beneficiano del trattamento pensionistico minimo dopo 30-35 anni di lavoro proprio in virtù di un meccanismo che, rispondente alle esigenze del momento in cui è iniziato il versamento, si è poi rivelato del tutto inadeguato a causa del processo inflattivo: noi chiediamo (è questo un problema grossissimo che deve essere risolto) che tali livelli pensionistici siano rivalutati al 75 o al 100 per cento.

Esistono dunque molti problemi in questo campo, ma preliminarmente, a nostro avviso, dovrebbe essere definita la struttura delle pensioni; non abbiamo nulla in contrario a prendere in esame il problema di cui si fanno carico le proposte di legge in esame; tuttavia, riteniamo che la materia debba essere affrontata in stretto collegamento con la riforma del sistema di contribuzione volontaria e con la riforma generale delle pensioni poiché, in caso contrario, opereremmo una discriminazione nei confronti di milioni di lavoratori, non soltanto dei duemila addetti dell'industria solfifera siciliana.

Inoltre, all'inizio del mio intervento ho affermato che il personale in parola dovrebbe essere considerato alla stregua dei lavoratori delle categorie speciali ed anche in tale ipotesi noi siamo disponibili nei confronti di una soluzione che risulti connessa ai provvedimenti che stiamo faticosamente assumendo in materia perché, come ripeto, trattasi di materia concernente milioni di lavoratori.

Faccio appello alla sensibilità del relatore e dei colleghi nel sostenere che le soluzioni che andiamo ad introdurre debbono trovare corrispettivo impegno nello sforzo teso ad affrontare e risolvere tutta una serie di analoghi problemi che riguardano centinaia di migliaia di lavoratori.

Occorrerà, inoltre, valutare se le norme in esame non siano confliggenti con la legislazione regionale e con la legge concernente i versamenti volontari.

Ribadisco, in conclusione, la necessità di risolvere il problema sul tappeto, tenendo conto tuttavia che occorrerà affrontare conseguentemente analoghi problemi che riguardano la generalità dei lavoratori.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

VISCARDI, Relatore. Desidero ringraziare i colleghi Pumilia, Spataro e Marte Ferrari per il contributo dato alla discussione. In particolare ringrazio l'onorevole Pumilia per aver accolto la mia proposta di non insistere sulla propria formulazione relativamente agli oneri del provvedimento.

Sono favorevole alla costituzione di un Comitato ristretto, anche in considerazione del fatto che il dibattito testé svoltosi ha messo in luce problemi e diversità di opinioni che ritenevo potessero essere superati dal testo unificato che mi accingevo a presentare.

Circa le considerazioni svolte dai colleghi intervenuti nella discussione, desidero far presente all'onorevole Marte Ferrari come la normativa che regola il settore minerario ed il fatto che nel caso specifico tale settore ricada sotto la competenza della regione Sicilia di fatto impediscano il ricorso per i lavoratori dell'industria solfifera siciliana all'istituto della Cassa integrazione guadagni, che, come è noto, assicura al lavoratore l'80 per cento della retribuzione con riferimento anche alle variazioni dell'indennità di contingenza e dei minimi contrattuali, consentendo un adeguamento automatico relativamente all'indennità ed alla contribuzione, contrariamente a quanto avviene nella regione siciliana. L'indennità erogata dalla regione siciliana, pertanto, si configura come sostitutiva della integrazione guadagni di tipo speciale. Occorre d'altra parte tener conto del fatto che l'unica strada percorribile in materia contributiva, per quanto riguarda i lavoratori in questione, è quella della contribuzione volontaria.

Ritengo di dover dare atto alla regione siciliana di aver equiparato le norme relative alla particolare situazione dei lavoratori solfiferi, alle provvidenze e alle disposizioni esistenti sul piano generale. Per lo adeguamento della contribuzione volontaria non è possibile fare ricorso ad alcuna normativa di carattere generale, essendo necessario adeguare la base di calcolo del contributo stesso, sostanzialmente fermo alle condizioni retributive precedenti la rescissione del rapporto di lavoro. Solo attraverso nuove norme sarà possibile agli interessati poter fruire delle agevolazioni previste dalla legislazione regionale in materia. Occorre tener conto del fatto che, nel caso in esame, la possibilità di adeguare la contribuzione volontaria si riferisce a persone uscite definitivamente dal ciclo produttivo e che diversamente non potrebbero garantirsi il conseguimento di una pensione adeguata. Si tratta, quindi, di favorire una forma di risparmio per lavoratori che si trovano in condizioni particoVIII LEGISLATURA — TREDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1981

lari e che non sarà estensibile ad altri lavoratori che non potrebbero accollarsi contributi troppo elevati.

Nel caso in esame, invece, la regione siciliana ha assunto a proprio carico gli oneri relativi all'assistenza sanitaria ed alla contribuzione dovuta dagli interessati per il proseguimento volontario dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

Accetto quindi la proposta di costituzione di un Comitato ristretto, precisando di aver voluto svolgere queste brevi osservazioni al fine di evitare un pericolo realmente esistente: quello, cioè, di ritenere che nell'ambito del provvedimento di carattere generale possa essere affrontato un problema che, invece, può essere risolto, a mio avviso, solo attraverso una specifica normativa.

GARGANO, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Il Governo è favorevole alla proposta di costituzione di un Comitato ristretto e si riserva

di valutare, in quella sede, il testo unificato dei provvedimenti in esame che sarà redatto.

PRESIDENTE. Pongo quindi in votazione la proposta di costituzione di un Comitato ristretto formulata dall'onorevole Spataro.

(È approvata).

Prego i capi dei gruppi parlamentari di far pervenire sollecitamente alla presidenza i nominativi dei rappresentanti dei gruppi stessi in seno al Comitato.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 11,25.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO